

## SI' ALLA TRANQUILLITA' E ALL'ORDINE

La Svizzera segue con apprensione lo sviluppo della criminalità e del terrorismo nei paesi che la circondano. Non passa giorno in cui in Italia non si debba lamentare il ferimento o l'uccisione di persone vigliaccamente aggredite.

Ci si ricorderà forse che anche da noi, a Fahy, il terrorismo ha colpito e per poco si è evitato un dramma. I criminali sono in prigione, è vero, ma il solo atto prova che la Svizzera non è un'isola di pace in mezzo ad un'Europa allarmata. Anche se finora i cantoni sono riusciti a controllare la situazione, l'internazionalizzazione del terrorismo fa paura. La situazione geografica della Svizzera è inquietante. Le frontiere comuni con la Francia, la Germania federale, l'Italia e l'Austria non sono assolutamente impermeabili. La configurazione del territorio offre molteplici possibilità di nascondersi. A questo proposito, si impone una inquietante domanda. Nel corso delle indagini relative all'uccisione di Aldo Moro, sono stati scoperti nei covi delle Brigate rosse distintivi in tutto e per tutto simili a quelli che vengono usati dalla polizia cantonale ticinese. Cosa ci stavano a fare? Quali erano le intenzioni di questo delirante gruppo terroristico? Cosa pianificavano in Ticino?

Essere pronti per ogni eventualità

Sono indispensabili misure supplementari nella lotta al terrorismo. Bisogna essere pronti ad ogni eventualità se non vogliamo che la pace, la tranquillità e l'ordine pubblico siano un bersaglio facile per terroristi e criminali in genere. Si rivela dunque indispensabile una polizia di sicurezza degna di questo nome.

La Costituzione federale è categorica: La Confederazione deve mantenere l'ordine pubblico, proteggere le libertà e i diritti dei confederati, Quindi, essa è autorizzata a prendere misure in caso di disordini.

L'esercito non è fatto per questo

L'unica arma è stata finora l'esercito. Una truppa di milizia, anche se ben comandata, non sarà mai in grado di sostituire una polizia. Non è fatta per questo e non ne ha ricevuto la necessaria istruzione.

Al contrario, poliziotti ben istruiti, reclutati fra i contingenti cantonali, chiamati in causa al momento opportuno, sono perfettamente in grado di controllare qualsiasi disordine. Disporranno di un'istruzione molto specialistica e di un bagaglio tecnico moderno. Questi agenti saranno un corpo di specialisti in seno agli organi di polizia cantonale.

Rispetto della sovranità cantonale

L'impiego di questo corpo di specialisti sarà deciso d'intesa fra la Confederazione e i cantoni interessati. La legge è chiara su questo punto e dovrà essere scrupolosamente rispettata.

Non si tratta dunque di un corpo di polizia supplementare e permanente agli ordini del capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia. La sovranità cantonale in materia di polizia è strettamente salvaguardata.

Rifiutare alla Confederazione e ai cantoni questi mezzi di intervento significherebbe abbandonarsi a una incredibile negligenza. La polizia di sicurezza è una giusta via di mezzo fra due estremi: l'ordine senza libertà e la libertà senza ordine.

\* \* \*